

I Vigili del Fuoco protestano sotto Palazzo regionale per il contratto

AOSTA (gre) Protesta dei Vigili del Fuoco professionisti in piazza Deffeyes ad Aosta, davanti a Palazzo regionale, mercoledì scorso, 17 ottobre. Erano presenti in 130 per reclamare l'equiparazione di stipendi e pensioni a quelli dei colleghi nazionali che, con le stesse mansioni, percepiscono dai 1.000 ai 4.000 euro in più all'anno, come sostengono i sindacati di categoria **Conapo** e **Fp Cgil**.

«Rivendichiamo l'applicazione del contratto nazionale, è una battaglia che portiamo avanti da anni. - afferma Bram Romeo della Segreteria regionale **Conapo** - Oltre a questo ci riteniamo penalizzati per quanto riguarda il trattamento pensionistico, in quanto siamo considerati come dei normali dipendenti della pubblica amministrazione». Una delegazione dei manifestanti è stata ricevuta dalla presidente della Regione Nicoletta Spelgatti. «Abbiamo illustrato le nostre istanze prioritarie, - riferisce il segretario regionale della Funzione Pubblica della Cgil Igor Debelli - tra le quali quella dell'applicazione del contratto collettivo nazionale

perché i Vigili del Fuoco ritengono di appartenere ad un Corpo solo, benché all'interno di una specificità che è unica in Valle d'Aosta, in Italia e in Europa».

Al termine dell'incontro la presidente della Regione Nicoletta Spelgatti ha dichiarato che «È stata ribadita la volontà di far sì che i Vigili del Fuoco valdostani non percepiscano un solo euro in meno rispetto a quelli nazionali. È stato ricordato che i Vigili del fuoco avanzano queste istanze dal 2013 e, per la prima volta, la Presidenza della Regione ha avviato, fin dal primo incontro avvenuto nel mese di luglio scorso, un tavolo tecnico in cui si possano mettere a confronto tutte le varie voci retributive e previdenziali, comparando quelle regionali con quelle nazionali. Il tavolo tecnico ha fatto richiedere al Ministero ulteriori dati che mancavano e, quindi, ad oggi non si ha ancora un risultato oggettivo di proposte. A seguito delle risultanze del lavoro del tavolo si potrà partire da una base

oggettiva e si potranno studiare i percorsi giuridici che possano portare a questo risultato, che è stato condiviso da tutto il Consiglio Valle». Tra i pompieri valdostani che hanno aderito alla protesta, perciò, vi è un cauto ottimismo, anche se in attesa di notizie certe, da ieri, venerdì 19 ottobre, è iniziato il blocco delle attività extra orarie, cioè di formazione, esami, corsi e servizi antincendio durante le manifestazioni in cui è prevista la loro presenza.

La posizione di **Conapo** e **FP Cgil**, però, non è condivisa da **Cisl**, **Savt**, **Uil** e **Sivder** che in una nota congiunta «Ritengono paradossale quello che sta succedendo intorno alla vicenda contrattuale dei Vigili del Fuoco. La sensazione è quella che Cgil e **Conapo** stiano cercando di spettacolarizzare e confondere le idee su una questione per la quale vi è un percorso, voluto e condiviso da tutte le Organizzazioni sindacali, ben tracciato già da diverso tempo stabilito in primis durante la procedura di raffreddamento a seguito della pro-

clamazione dello stato di agitazione e, successivamente, in un incontro specifico avuto con la presidente Nicoletta Spelgatti e gli assessori Stefano Aggravi ed Elso Gerandin. La strada tracciata era ed è molto chiara: costituzione di un tavolo tecnico tra Organizzazioni sindacali e tecnici regionali finalizzato a fare un confronto tra il contratto nazionale e quello regionale dei Vigili del Fuoco per capire le reali differenze tra i due testi. Altra cosa molto chiara era ed è quella che per il 2018 non vi è in ogni caso la possibilità di reperire maggiori risorse economiche e che eventuali differenze sarebbero state colmate con fondi da reperire nel bilancio 2019 - 2021».

Roberto Guscelli



La protesta dei Vigili del Fuoco professionisti in piazza Deffeyes davanti a Palazzo regionale ad Aosta di mercoledì scorso, 17 ottobre, e a destra, dall'alto, Bram Romeo della segreteria regionale **Conapo** e Igor Debelli della Funzione Pubblica **Cgil**



Peso:30%

VIGILI DEL FUOCO / I professionisti valdostani chiedono l'equiparazione al Corpo nazionale

Permane lo stato di AGITAZIONE

Decisa l'attivazione di un tavolo tecnico che si occuperà della normativa previdenziale

AOSTA - «E' stato attivato un tavolo tecnico tra i rappresentanti dei vigili del fuoco e gli uffici legali dell'amministrazione regionale con l'obiettivo di far sì che i nostri vigili non guadagnino un euro in meno rispetto ai colleghi nazionali».

Lo ha annunciato la presidente della Giunta Nicoletta Spelgatti al termine di un lungo incontro con i rappresentanti dei vigili del fuoco che hanno animato un presidio davanti a palazzo regionale mercoledì, fino a tarda sera, per rivendicare l'equiparazione al corpo nazionale.

La presidente ha precisato che «Il tavolo tecnico darà delle risposte tecniche necessarie per capire quale sia la strada giuridicamente percorribile. E' un percorso che non è facile e va studiato per centrare l'obiettivo ovvero l'equiparazione che rivendicano».

La giornata dei professionisti valdostani è iniziata prestissimo mercoledì; alcune squadre hanno raggiunto i colleghi in corteo dal centro storico, direttamente rientrando dall'intervento resosi necessario dopo il grave incidente stradale a Verrès che ha coinvolto quat-

tro persone che viaggiavano su due camion e due auto.

130 vigili del fuoco, sventolando bandiere tricolore e vessilli del sindacato **Conapo**, annunciati dai fischi e a ritmo di tamburo, hanno raggiunto place Deffeyes, dove per tutto il giorno hanno mantenuto un presidio di protesta e volantinato per far conoscere le ragioni della protesta.

I professionisti hanno anche messo in rima la loro protesta, inscenando più volte nel corso della giornata, un flash mob, schierati in place Deffeyes, rispondendo alle rime proclamate da Giuseppe Vona nelle quali i vigili del fuoco hanno chiesto «di essere trattati come al ministero, perché per i nostri politici valiamo solo zero».

Giusto qualche ora prima, «chiedendo le necessarie procedure di raffreddamento della controversia»

i sindacati avevano proclamato ufficialmente lo stato di agitazione, mentre era del giorno precedente la notizia della revoca dello sciopero indetto per venerdì 19, vista la sovrapposizione allo sciopero nazionale in programma la prossima settimana.

In mattinata, l'assessore all'Agricoltura Elso Gérardin (che è stato vigile del fuoco fino alla pensione, qualche anno fa, ndr) aveva annunciato una soluzione già dal primo gennaio 2019, ipotesi bollata come «fuga in avanti» dalla minoranza consigliare, considerato che la previdenza è materia che non ha a che fare con le competenze dell'amministrazione regionale.

La reazione dei sindacati

«Ci ha fatto piacere l'impegno del Consiglio Valle a lavorare alacremente per cercare una soluzione. In tal senso abbiamo avuto delle risposte dall'assemblea, ma non abbassiamo la guardia e siamo pronti a tor-

nare a mobilitarci per far sentire le nostre ragioni». Così i sindacalisti Demis Martinod (**Conapo**) e Igor De Belli (Fp-Cgil) al termine dell'incontro con i rappresentanti del Consiglio in cui è stato attivato un tavolo tecnico. «Eravamo rimasti perplessi per la soluzione prospettata, siamo consci che la questione è complessa, ma finalmente è stato ammesso che c'è un problema di natura previdenziale» - hanno concluso.

■ **ct.**

La protesta in rima

Il Corpo valdostano dei vigili del fuoco salviamo la vita agli altri, il resto conta poco.

Il pompiere paura non ne ha

Portiamo il soccorso a chi ci chiede aiuto, un giorno senza rischio per noi è non vissuto.

Anche se di notte suona la sirena, quando noi usciamo nessuno più ci frena. Quando le fiamme avanzano non abbiamo timore, portiamo santa Barbara dentro il nostro cuore.

Vogliamo essere trattati come al ministero, per i nostri politici valiamo solo zero. Contratto nazionale è quello che vogliamo, finché non ce lo date da qui non ci muoviamo.

Il pompiere paura non ne ha.



Il flash mob dei professionisti, mercoledì mattina sotto palazzo regionale



Peso: 37%